



MARCO MOLENDINI

Pepito il principe del jazz **minimum fax**

Questa è la storia del principe Pepito Pignatelli, nato a Città del Messico il 9 ottobre 1931, batterista e grande appassionato di jazz, scritta affettuosamente dal suo amico Marco Molendini, giornalista, scrittore e conduttore radiofonico. Pepito, nobile squattrinato, folgorato dalla musica di Gene Krupa e Charlie Parker, per diffonderne il verbo decide di aprire a Roma un jazz club, il Mario's Club e in seguito il Blue Note e il Music Inn, dove suoneranno tutte le stelle del jazz internazionale. Per farlo firma pacchi di cambiali e svende anche i pochi beni residui di famiglia. Finisce a Regina Coeli per uso di cocaina e il giorno della scarcerazione ad attenderlo c'è Giulia Gallarati, detta Picchi, che sposerà nel 1959. Si improvvisa rappresentante dei dadi da brodo Bovis e li propone in Vaticano al cardinal Montini, futuro Paolo VI. Eccede sempre più pesantemente con l'alcol e morirà nel 1981 per edema polmonare all'età di cinquant'anni. Sua moglie per la disperazione, lo seguirà, suicidandosi pochi mesi dopo. Intenso. **Timmi Gnudi**

